

La giustizia e il peccato. Jurij Ferrini rilegge Misura per Misura

Pubblicato: Lunedì 10 Aprile 2017



Tutti conoscono il genio di William Shakespeare e molti hanno potuto assistere ad una delle interpretazioni di una delle sue opere teatrali. In particolare i gallaratesi (e chiunque fosse interessato) hanno avuto l'opportunità di essere gli spettatori dello **spettacolo "Misura per misura"** per la regia di **Jurij Ferrini** messo in scena in occasione della serata conclusiva della 49a Stagione Teatrale (2016-2017) del Teatro delle Arti. Già nel tentativo di catalogare "Misura per misura", ci si rende conto che è uno spettacolo teatrale molto particolare perché presenta sia **elementi tipici della commedia** sia **quelli tipici della tragedia**. Inoltre si presenta come **una riflessione sui parametri con cui esprimiamo il nostro giudizio** e a volte con cui addirittura condanniamo altre persone. La trama dello spettacolo ruota infatti intorno al **terribile dilemma che scuote gli animi dei protagonisti e dell'antagonista**. I primi hanno la possibilità di salvare una persona a loro cara a costo però di essere disonorati, mentre il secondo condanna in maniera eccessiva l'umanità che lo circonda pur essendo il primo a "peccare". Quest'ultima è una tematica molto forte, soprattutto in tempi moderni dove viene facile essere incoerenti e puntare il dito contro gli altri, giudicare e condannare senza tenere conto delle proprie azioni e soprattutto della misericordia e della compassione. Queste tematiche sono affrontate nell'opera insieme ad argomenti inerenti alla lussuria e alla devozione, all'altruismo e all'egoismo, alla pietà e alla rabbia, alla politica e all'etica. Tutte tematiche che il regista e attore **Jurij Ferrini ha saputo mettere in scena** egregiamente offrendo **l'occasione di riflettere sull'origine del peccato all'interno della natura umana** e regalando al pubblico l'emozione di uno spettacolo in cui la giustizia e la misericordia sono in equilibrio proprio come lo sono la commedia e la tragedia nella rappresentazione. Ferrini evidenzia il fatto che **tanto più è alto il bisogno di giustizia, tanto maggiore deve essere il bisogno di compassione**, di misericordia e di rispetto verso la vita altrui. Nonostante ciò, a questo bisogno sfugge costantemente tutto quello che è collegato alla sfera dell'irrazionalità, della pulsione e della passione. Quindi occorre regolare la convivenza sociale tra gli individui, anche se viene più comodo farlo come moralizzatori e proibendo anziché comprendendo la complessità della vita. Certo questa riflessione risulta efficace non solo per gli uomini del 1603 (anno in cui fu scritta "Misura per Misura"), ma vale soprattutto anche per i nostri tempi. Vale anche per noi. *Questo articolo rientra nel progetto del Social Team di [OC] Officina Contemporanea, la rete per la cultura a Gallarate Emmanuele Occhipinti*

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it